

Boeing precipita tra le case A Sumatra 150 morti

L'aereo di una compagnia low cost delle forze armate
Devastate decine di case, quasi 50 le vittime a terra

di Marina Mastroluca

SI ERA APPENA STACCATO DA TERRA, ma non ce l'ha fatta a prendere quota, schiantandosi tra le case del centro di Medan. Un Boeing 737-200 della compagnia Mandala, di proprietà dell'esercito indonesiano, è precipitato ieri a Sumatra, provocando 149

vittime. Nell'impatto sono rimaste uccise almeno 47 persone a terra, oltre a 102 tra passeggeri e membri d'equipaggio. Sopravvissute allo schianto tredici persone che viaggiavano nella coda dell'aereo, tra queste anche una madre con un bambino di 17 mesi. Non risultano stranieri tra le persone a bordo malgrado Medan sia punto di raccordo per gli aiuti convogliati verso Banda Aceh, devastata dallo tsunami.

I sopravvissuti parlano di un forte rumore ad uno dei motori, mentre il Boeing si staccava dalla pista diretto a Giacarta. «L'aereo stava decollando, ma ha cominciato a vibrare, poi ha virato sulla sinistra e c'è stata un'esplosione, una palla di fuoco è venuta dal davanti

verso la parte posteriore dell'aereo», ha raccontato Rohadi Sitepu, riuscito a mettersi miracolosamente in salvo dalle fiamme altissime che hanno avvolto l'aereo dopo l'impatto.

Numerosi anche i testimoni a terra dell'ennesima tragedia aerea delle ultime settimane. Rizal, uno studente universitario di 19 anni, ha assistito da lontano alla catastrofe: il boeing, racconta, prima di schiantarsi ha urtato contro uno dei piloni della luce che circonda l'aeroporto. Padre John Paul Tarizan ha visto l'aereo tentare di scendere su una arteria stradale non lontana dalla pista, con un esi-

A bordo c'erano anche il governatore della provincia e il suo collega di Banda Aceh

to devastante. «È piombato sulle auto e sulle moto che viaggiavano sull'autostrada a quattro corsie - dice padre John Paul all'agenzia Misna -. Ho visto una ragazzina travolta sul suo motorino».

L'impatto, avvenuto su una zona densamente popolata, è stato tremendo. Una trentina di case sono andate distrutte, l'aereo si è spezzato in più tronconi e - con i serbatoi pieni di carburante - si è rapidamente incendiato. I vigili del fuoco hanno faticato anche solo ad avvicinarsi ai rottami sparsi per un vasto raggio. Difficile anche l'identificazione dei cadaveri, sfigurati dalle fiamme.

Uno dei due motori è stato trovato all'interno dell'aerea dell'aeroporto, su una distesa erbosa che costeggia le piste. Recuperata anche una delle due scatole nere, dalle quali si spera di ottenere qualche indicazione per chiarire le cause del disastro, avvenuto in pieno giorno e con normali condizioni atmosferiche. Il direttore della Mandala Airlines, Asril Tanjung, ha escluso come «altamente improbabile» un attentato. A bordo del Boeing, secondo un portavoce del governo provinciale, viaggiavano anche il governatore della provincia Rizal Nurdin, il suo predecessore Raja Inal Siregar e il governatore della provincia di Aceh. Erano diretti a Giacarta per incontrare il presidente Yudhoyono.

La Mandala Airlines, fondata nel '69, è per il 90 per cento controllata dalla fondazione Kostrad delle forze armate indonesiane. Da qualche anno sfida la concorrenza con voli low cost. Non gode di buona fama, soprattutto per lo stato di manutenzione dei velivoli. Il Boeing precipitato ieri era stato costruito nell'81 e gli restavano

virtualmente altri otto anni di volo. Il 737, denominato «porcellino» per la forma bombata della fusoliera, è considerato tra gli aerei più sicuri. Nell'ultimo decennio conta 15 incidenti gravi. Ma il 2005 ha segnato un'impennata: con quello di ieri sono quattro i Boeing 737 precipitati quest'anno.



Foto Ansa



I resti dell'aereo caduto Foto Ansa

Tragedia in Tirolo 6 bimbi e 3 adulti morti nella funivia

La cabina colpita da una trave che si stacca da un elicottero

di Virginia Lori

SONO TUTTI tedeschi, sei bambini e tre adulti, che andavano a sciare sui ghiacciai le vittime della sciagura avvenuta ieri pomeriggio sulle Alpi di Tirolo, nella valle

di Oetzal, vicino alla località di Soelden. Le vittime sono nove, quattro i feriti in gravi condizioni. La sciagura è avvenuta quando una pesante trave di cemento che un elicottero stava trasportando in pieno e schiacciando una delle tre cabine della funivia che raggiunge i ghiacciai ad oltre 3mila metri. In quel momento la funivia trasportava 36 persone. La navicella, carica di passeggeri diretti alle vette del ghiacciaio del Oetzal, è stata lateralmente staccata dalla trave del peso di oltre 750 chilogrammi, ed è precipitata nella valle con il suo carico umano. Dentro l'abitacolo i soccorritori hanno trovato tre cadaveri ed altre due persone in gravissime condizioni. In quel momento il velivolo, che stava raggiungendo una stazione a monte a 3300 metri di quota, si trovava almeno a trecento metri al di sopra della funivia. Le altre due cabine hanno su-

bito un forte spostamento, ma non si sono staccate; alcuni passeggeri sono stati tuttavia sbalzati all'esterno e sono precipitati nel vuoto. Altri sono stati rimasti feriti o incolumi. Tra i passeggeri delle altre due cabine vi sono altri sei morti.

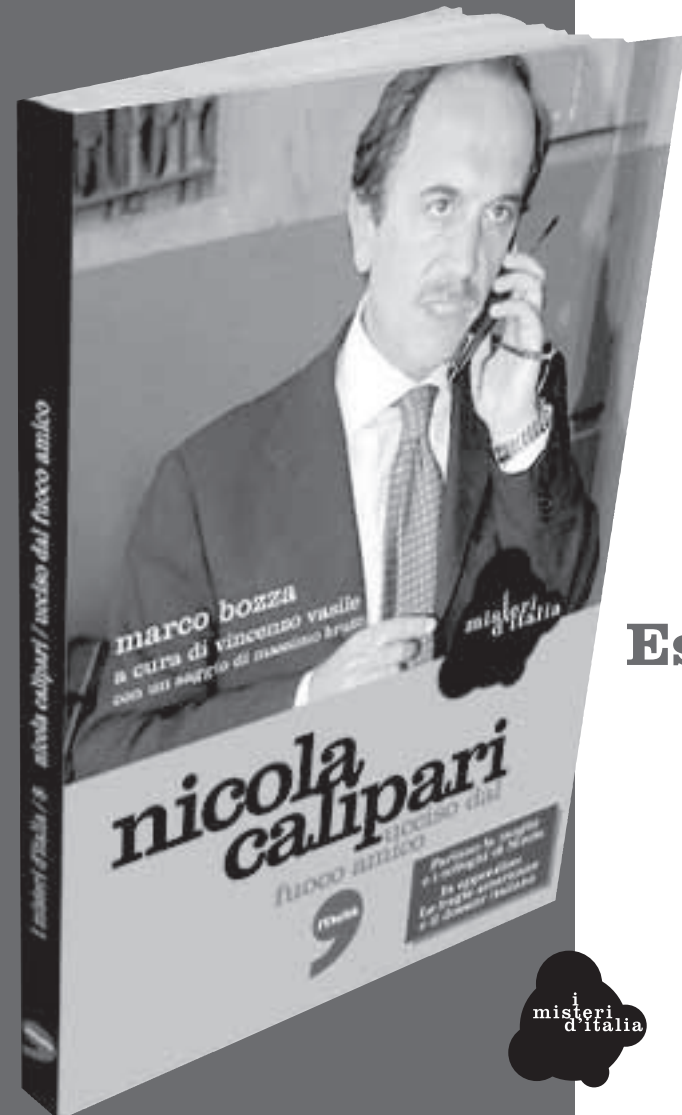
I feriti della sciagura sono stati trasportati alla clinica universitaria di Innsbruck e all'ospedale di Zams. I soccorsi sono stati tempestivi, ma solo alcuni elicotteri e alcuni gatti delle nevi hanno potuto raggiungere il luogo del sinistro, che si trova in una zona molto impervia a 3mila metri di quota. La valle dell'Oetzal è stata resa famosa anche dal ritrovamento del corpo mummificato di Oetzi, che avvenne nel 1991. Il corpo era stato conservato per 5mila anni dai ghiacciai. Il governatore del Tirolo Herwig van Staa ha assicurato che «saranno le indagini a stabilire le cause precise di questa disgrazia», ma la tragedia è destinata ad alimentare polemiche. Nel mese di novembre dello scorso anno vi era stato un altro incidente nello stesso impianto di risalita ed un centinaio di passeggeri era stato evacuato senza conseguenze. L'atteggiamento assunto ieri dalle autorità non aiuta a chiarire l'accaduto ed anzi alimenta sospetti. Tutta la zona dell'incidente è stata tenuta infatti per tutta la giornata off limits per i giornalisti.

nicola calipari ucciso dal fuoco amico

di marco bozza

a cura
di vincenzo vasile

con un saggio di massimo brutti



Esaurita la prima edizione
è pronta la ristampa
Prenotala in edicola

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

Parlano la moglie
e i colleghi di Nicola

In appendice:
Le bugie americane
e il dossier italiano

misteri
d'italia

l'Unità